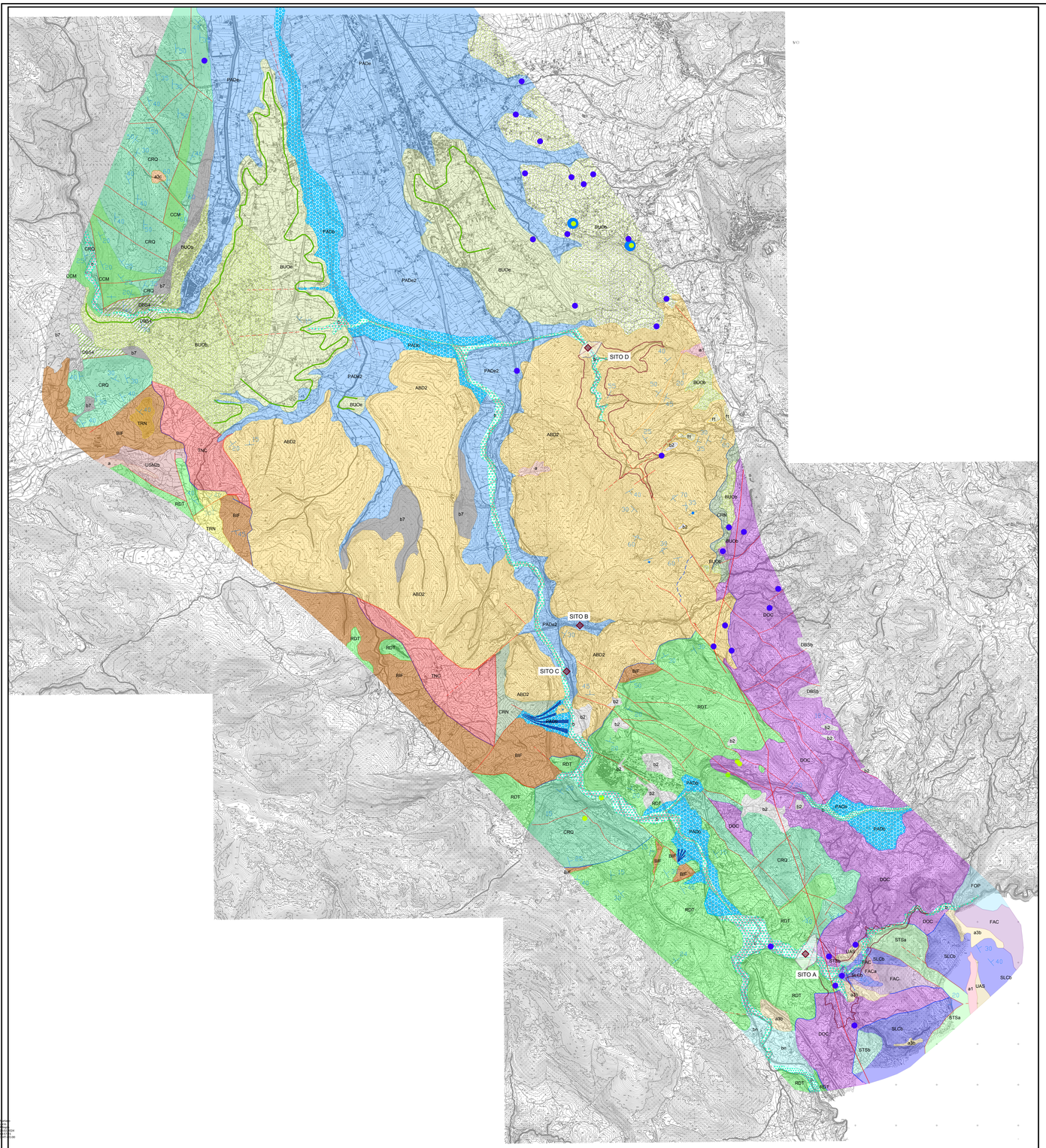

LEGENDA

DEPOSITI CONTINENTALI QUATERNARI
DEPOSITI NON DISTINTI IN BASE AL BACINO DI APPARTENENZA

UNITA' IN FORMAZIONE

DEPOSITI CONTINENTALI

a — Depositi di versante detritico-colluviali, costituiti da alternanze di livelli di clasti grossolani con matrice limoso bruno-marrone e livelli in cui la matrice prevale, formanti falde e coni alla base dei versanti.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

a1 — Depositi caotici, eterometrici ricchi di frazione argillosa o limoso-argillosa, potenti fino a decine di metri, costituenti corpi di frane attivi o quiescienti.
OLOCENE

DETRITO DI FALDA

a3b — Detrito costituito da clasti spigolosi con matrice limoso-sabbiosa, stratificato e talora cementato; a luoghi blocchi di grandi dimensioni con disposizione dei clasti caotica. Di frequente costituisce falde alla base dei versanti disecate e talora sospese sui livelli di base locali, a luoghi ruotato da processi gravitativi che, in qualche caso, hanno provocato l'allontanamento dei pendii alimentatori. Superficie superiore, erosionale, talora sepolta da b7 e/o a; grado di conservazione delle forme molto variabile.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.

a3c — Breccie in genere stratificate, costituite da detrito carbonatico grossolano e spigoloso con matrice limo-sabbiosa carbonatica biancastra o rosata; costituiscono placche lungo i versanti carbonatici o su ripiani erosionali sospesi anche di centinaia di metri sui livelli di base locali, o accumuli non più in rapporto con i pendii alimentatori; con giaciture variabili. Superficie superiore, erosionale, talora sepolta da b7 e/o a.
PLEISTOCENE INF. - PLEISTOCENE MEDIO

DEPOSITO ALLUVIONALE

b — Depositi ghiaioso-sabbiosi e subordinatamente sabbioso-limosi nelle aree di alveo e golenali dei principali corsi d'acqua.
ATTUALE

COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE

b2 — Coltri eluvio-colluviali costituite da suoli residuali, terre rosse, e paleosuoli con clasti insolubili, occupanti il fondo di doline e campi carsici.
PLEISTOCENE - ATTUALE

b7 — Depositi colluviali argilloso-limoso-sabbiosi, bruno-rossastri, con livelli di detrito generalmente organizzato con stone lines e presenza di resti ceramici.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

DEPOSITO ALLUVIONALE TERRAZZATO

bn — Depositi fluviali ghiaioso-sabbiosi e subordinatamente sabbioso-limosi, per lo più in facies da braided stream o di depositi di conoide alluvionale prevalentemente ghiaiosi, spesso dovuti a episodi da debris-flow e da flussi iper-concentrati. L'unità comprende lembi di depositi fluviali ed alluvionali che si rinvengono più o meno reincisi e sospesi all'interno o lungo i bordi delle valli fluviali e delle conche intramontane. Essi sono riconducibili a diverse fasi di accumulo, la loro età è determinabile localmente sulla base dei rapporti morfostratigrafici. Spessori variabili tra pochi metri ed alcune decine di metri.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.

UNITA' COMPLETAMENTE FORMATE

TRAVERTINO

f1 — Depositi travertinosi in facies fitotermali e fitoclastiche, da farinosi a sub-litoidi, formanti placche e lobi di spessore fino a quindici metri.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

UNITA' DISTINTE IN BASE AL BACINO DI APPARTENENZA

BACINO DI SANZA - VALLE DEL FIUME BUSSENTO
SINTEMA DEL FIUME BUSSENTO

Include depositi alluvionali e coltri eluvio-colluviali affioranti nell'alto bacino del Fiume Bussento e nel bacino di Sanza. Supeficie inferiore erosionale, modellata su diverse unità pre-quaternarie e su BUO; superficie superiore coincidente con la superficie topografica, solo a luoghi coperta da b7. Suddiviso in subsintemi.
PLEISTOCENE MEDIO - ATTUALE

USNDb — Depositi alluvionali ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi occupanti i fondivalle e costituenti i terrazzi che si elevano di pochi metri sugli alvei; depositi di conoide alluvionale costituiti da ghiaie massive fortemente eterometriche, con abbondante matrice sabbioso-limosa, a luoghi prevalente (bn); in eteropia a limi nerastri misti a depositi eluvio-colluviali, costituenti il riempimento di campi carsici attivi (b). Superficie inferiore erosionale, modellata su diverse unità pre-quaternarie e su USN1; superficie superiore coincidente con quella del sintema che lo include.
PLEISTOCENE SUP. - ATTUALE

BACINO DEL VALLO DI DIANO

SUPERSINTEMA DEL VALLO DI DIANO

Include depositi lacustri e alluvionali presenti in affioramento e nel sottosuolo del bacino del Vallo di Diano. Superficie inferiore erosionale, modellata su diverse unità pre quaternarie; superficie superiore, solo a luoghi da b7, o a, coincide quasi ovunque con la superficie topografica. Suddiviso in sintemi.
PLEISTOCENE INFERIORE? - ORLOCENE

SINTEMA DELLA CERTOSA DI PADULA

PADe2, PADe — Depositi lacustri costituiti da alternanze di argille grigie e nerastre, limi marroni e, a luoghi, torbe (e2); in eteropia a depositi ghiaiosi ghiaioso-sabbiosi fluviali e a depositi di conoide alluvionale costituiti da ghiaie a clasti eterometrici, ben arrotondati, con matrice sabbioso-limosa a luoghi prevalente (b). In appoggio, su superficie erosionale, su diverse unità pre-quaterne e su BUO. Superficie superiore coincidente con quella del supersintema che lo include. Età radiocarbonio delle argille carotate a -25m, >49kye, a -10m, 17 ky.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. - OLOCENE

SINTEMA DI BUONABITACOLO

BUOe, BUOb — Argille grigie con alternanze di lenti sabbiose e ghiaiose e con intercalazioni di livelli piroclastici; raramente sono presenti molluschi dulcicoli e ostracodi, che testimoniano un ambiente di deposizione lacustre (BUOe). In eteropia latero-verticale si passa a conglomerati e ghiaie eterometrici e poligenici, con clasti ben arrotondati in matrice sabbiosa, con intercalazioni di lenti di sabbie e limi (b); localmente i conglomerati sono subarrotondati con clasti di natura calcareo-dolomitica in matrice limosa biancastra. In questa litofacies sono presenti, intercalate a diverse altezze, bancate non cartografabili di travertino fitoclastico e/o biogenale. L'unità è confinata a letto da una superficie di erosione, modellata nel substrato pre-quaternario, mentre a tetto la superficie di erosione è, a luoghi, sepolta da b2 o dai depositi del sistema PAD. La superficie di tetto mostra localmente orizzonti pedogenetici di colore rosso-arancio con screziature grigio-biancastre. Spessore complessivo affiorante circa 150 m.
PLEISTOCENE INF.? - PLEISTOCENE MEDIO p.p.

GRUPPO DEL CILENTO
FORMAZIONE DI ALBIDONA

ABD2 — Membro marnoso-calcareo: alternanza di arenarie litiche grigio-giallastre, marne, marne argillose e argille siltose, con intercalazioni di megastrati carbonatici spessi fino a 80 m. Spessore di intervallo fino a 500 m. Il contenuto paleontologico dell'intera formazione è rappresentato da scarse associazioni sia a foraminiferi che a nannofiore indicative di età variabili dal Cretacico al Miocene inferiore.
Spessore complessivo della formazione fino a 850 m. L'unità costituisce un sistema torbitico-emipelagico di bacino profondo, interessato da mobilità tettonica.
MIOCENE INF.

UNITA' TETTONICA ALBURNO-CERVATI-POLLINO

FORMAZIONE DI BIFURTO

BIF — Torbiditi arenaceo-pelitiche rossastre quarzoarenitiche, con granuli di quarzo arrotondato, a cemento siliceo, in strati da sottili a spessi, tabulari.
Intercalati livelli spessi di argille grigio tabacco, e verdastre con venature azzurrognole, biocalciruditi a macroforaminiferi in strati medi, lenticolari, calciluitti spongolitiche verdoline, tufiti in strati medi, tabulari. Spessore non superiore a 250 m.
BURDIGALIANO MEDIO - SERRAVALLIANO/LANGHIANO

FORMAZIONE DI TRENTINARA

TRN — Calciluitti, calcareniti bioclastiche e calciluitti da grigio chiaro ad avana, più raramente biancastre in strati spessi da 60 a 100 cm e in banchi; calcari marnosi, in strati da 20-30 cm; calcari pseudo-conglomeratici cementati con fratture e cavità riempite da marne; argille e marne verdastre in strati sottili (<10 cm) o in intervalli pluridecimetrici costituiti da livelli amalgamati; argille e marne verdastre in livelli e lenti di spessore da centimetrico a decimetrico. Alla base e nella parte alta livelli di calcareniti alveoline. Tra i macrofossili frequenti gasteropodi turricolati a guscio sottile e lamellibranchi a guscio spesso. La microfauna è costituita da Spirolina spp, Coskinolina roberti, Chrysalidina spp, Praerhapydionina sp, dictyconidi, alveoline tra cui Alveolina ellipsoidalis, A.Lepidula, grandi miliolidi, ostracodi e caracee. Spessore variabile fino a 80 m. In contatto discordforme su RTD.
EOCENE INF. - EOCENE MEDIO p.p.

CALCARI A RADIOLITIDI

RDT — Calcareniti e calciluitti grigio scure e nere, stratificate, con radioliitidi, spesso in letti biostromali da decimetrici a metrici. Nella parte bassa dolomie e calcari dolomitici scuri in strati sottili. Tra i macrofossili: radioliitidi, gasteropodi e frammenti di echinodermi. La microfauna è costituita da foraminiferi (tra cui Accordiella conica, Moritchermonitia apenninica, Scandonea samnitica, Murgella lata, Dicyclina schlumbergeri, Rotorbinella scarsellai, Stensioina surrentina), alghe calcaree (Thaumatoporella parvovesiculifera, Aeolisaccus kotori) ed ostracodi. Lo spessore varia da 350 a 500 m. Segue in continuità a CRQ.
TURONIANO - SENONIANO p.p.

CALCARI CON REQUIENIE E GASTEROPODI

CRQ — Calcari fango sostenuti e calcareniti, calciruditi grigiastre, biancastre e avana, talora calcari dolomitici, in strati da medi a spessi o talora sottili. A luoghi, nella parte alta, calcari dolomitici laminati e a bande, grigiastri e grigio giallognoli, in strati da medi a spessi.Tra i microfossili miliolidi, ostracodi, foraminiferi bentonici e dasycladali e associazioni riferibili alle biozone a Cuneolna scarsellai e C. camposanum, tra cui Praechthysalidina infracretacea, C. scarsellai, Salpingoporella cf. cerni, Sabaudia sp., e a probabile Fravelna salevensis e Salpingoporella annulata, tra cui S.annulata, Trocholina dalphinensis, T.cf. molesta. Passaggio superiore a RDT. Spessore totale fino a 500 m. Ambiente di deposizione da subtidale-lagunare e peritidale.
GIURASSICO SUP. p.p. - CENOMANIANO

CALCARI CON CLADOCORO E CLYPEINA

CCM — Calcari grigi e grigio scuri in strati medi e spessi, talora in banchi. Nella parte bassa calciuitti con livelli a Cladocoropsis mirabilis e intercalazioni a calciruditi a oncoidi e intraclasti, a luoghi calcareniti oolitiche. Tra la macrofauna: Cladocoropsis mirabilis,gasteropodi, cheteidi, coralli solitari. Tra la microfauna, nella parte bassa Pfenderina salernitana, Protopeneroplis striata, Aelilporella donzelli; nella parte alta: Kurnubia palastiniensis, Clypeina jurassica, Campbelella striata. Spessore fino a 500 m. Limite inferiore non affiorante.
BATHONIANO p.p. - TITONIANO p.p.

DOLOMIA SUPERIORE

DBSa — membro dei calcari e dolomie a Megalodon
Dolomie grigie saccaroidi in banchi, passanti verso l'alto a calcari da grigi a nocciola in strati spessi e banchi, con subordinate intercalazioni di dolomie e calcari dolomitici in strati da medi a molto spessi. Nella porzione calcarea calciuitti bioclastiche, con frequenti livelli a megalodontidi e intercalazioni di calcareniti e calciruditi a oncoidi e foraminiferi; calciuitti da ocra a rosate con laminazioni stromatolitiche. Tra la macrofauna: megalodontidi e gasteropodi. Tra la microfauna: aulotortidi, Triasina hantkeni, Griphoporella curvata. Spessore in affioramento 150 m. Non osservabili i limiti superiore e inferiore.
RETICO

UNITA' TETTONICA DEI MONTI DELLA MADDALENA

DOLOMIA SUPERIORE

DBSb — Litofacies calcarea con bivalvi (DBSb): calcari e calcari dolomitici in strati spesso lentiformi, medi, spessi e sottili con frequenti accumuli di gusci di grandi lamellibranchi spatizzati. Tra i microfossili: Baccanella floriformis, Globochaete c.f. gregaria, Earlandia cf. gracilis, Diasocladella cf. bystrickyi, Planinvolvula cf. multilobata, P. carinata, Earlandia cf. amplimuralis. Passaggio inferiore e laterale a DOC. Spessore non inferiore a 100 m. Ambiente depositazionale da lagunare a piattaforma aperta.
NORICO - GIURASSICO INF. p.p.

DOLOMIE INDIFFERENZIATE

DOC — Dolomie, dolomie calcaree saccaroidi a grana fine e calcari dolomitici grigio chiaro, privi di strutture sedimentarie primarie o irregolarmente stratificate, di frequente allo stato cataclastico. Comprendono una litofacies subordinata costituita prevalentemente da calcari con un fitto reticolo di vene calcitiche o anche molto fortemente fratturati. L'unità è limitata a letto da contatti tettonici e passa con contatto irregolare e graduale, anche talora ingiobandole come lenti non cartografabili, alle unità DBS4, DBSb, CPL, CLU, CRQ, CBI. Derivano in buona parte dalla dolomitizzazione tardiva di termini differenti di età triassico superiore-paleocenica dell'unità tettonica Monti della Maddalena al di sopra del piano di scorrimento basale. Spessore molto variabile, fino ad alcune centinaia di metri.
TRIASSICO SUP. - PALEOCENE

UNITA' TETTONICA MONTE FORAPORTA

DOLOMIE E CALCARI DEL MONTE FORAPORTA

FOP — Calcari e calcari marnosi straterellati da neri a giallastri con intercalazioni di marne e argille giallastre. Negli strati più spessi si riconosce un intervallo basale di calcareniti bioclastiche e peloidali laminate seguite da calcisiltiti laminate e da calciluitti con spicole di spugna e radiolari e piccoli esemplari di ammoniti. Sono frequenti pieghe sin-sedimentarie e piste di limivori nei livelli calcilutitici. Verso l'alto calcari marnosi con brachiopodi e ammoniti, alternati ad argille giallastre e rari livelli di slump-breccia, calcareniti bioclastiche (raramente oolitiche) e calciluitti stratiformi e calcareniti con a luoghi intercalazioni di conglomerati intraformazionali in matrice calcarenitica giallastra o verdastra. Sono inoltre presenti calcareniti e calciruditi con gusci spatizzati di grossi bivalvi, probabilmente rimaneggiati, tipici della facies a Lithiotis. Tra i macrofossili: ammoniti, brachiopodi, articoli di crinoidi, frammenti e radioli di echinidi; a luoghi grandi lamellibranchi spatizzati della facies a Lithiolis Auct., probabilmente rimaneggiati. Tra i microfossili: nelle calcareniti gradate: Palaeodasycladus mediterraneus, Agerina martana, Pseudocyclammina sp., Nautiloculina oolithica, Mesoendothyra cfr. croatica; nelle calciluitti: Stomiosphaera moluccana e Globochaete alpina; nelle dolomie grigio scure: aulotortidi, Triasina oberhauseri, Gandinella falsofriedli, Griphoporella curvata. Lo spessore massimo valutabile è di circa 450 m.
TRIASSICO SUP. p.p. - GIURASSICO MEDIO p.p.

UNITA' TETTONICA DEI TERRENI AD AFFINITA' SICILIDE

COMPLESSO INDIFFERENZIATO DI NEMOLI

UAS — Assieme caotico formato da differenti associazioni litologiche costituite prevalentemente da marne e calcari marnosi, fittamente stratificati, più o meno siliciferi, ricchi di patine e impregnazioni di manganese, talora con clivaggio tipo "pietra paesina". Si intercalano argilliti grigio scure e nere. A luoghi banchi di calcari marnosi, più o meno siliciferi, di colore grigio chiaro o grigio azzurrognolo, associati ad argilliti grigio scure e calcari siliciferi plumbei. Diffuso un intervallo caotico, costituito da una matrice argillosa grigia contenente pezzarne di calcareniti silicifere, rare breccioie a macroforaminiferi e arenarie grigio scure, con abbondante mica bianca.
Lo spessore stratigrafico non è valutabile, in affioramento non supera 150 m.
CRETACICO SUP. p.p. - EOCENE MEDIO p.p

FORMAZIONE DELLE CRETE NERE

CRN — Argilliti grigio scure e nere molto ricche in materia organica (black shales), caratterizzate da un fitto clivaggio (slaty cleavage), con intercalazioni, di quarzareniti grigio chiare di spessore da 10 centimetri al metro. Nella parte alta intercalazioni di litareniti e calcareniti a grana fine, gradate. La microfacies è data da rari foraminiferi planctonici, per lo più rimaneggiati e nella parte medio-alta della successione, da nannofiore (Reticulofenestra bisecta, R. hillae, R.umbilicus, Sphenolithus intercalaris, Discoaster tani) riferibili alla parte alta dell'Eocene medio-superiore; l'età della parte inferiore è desunta da dati bibliografici. Lo spessore affiorante dell'unità è valutabile in circa 200 m.
CRETACICO INF. p.p. - EOCENE MEDIO p.p.

UNITA' TETTONICA LAGONERO I

SCISTI SILICEI

STSa — Litofacies Lagonegro-Sasso di Castalda: Diaspri varicolori a radiolari e spicole di spugne e selci varicolori, in strati decimetrici, con intercalazioni, più frequenti nella parte bassa, di marne e argilliti silicifere rosse e verdi. Nei diaspri della parte medio-alta è ben evidente un clivaggio con fessurazione poliedrica e una degradazione in romboedri della roccia molto caratteristiche. Lo spessore è di 65 m.
RETICO - GIURASSICO SUP.

CALCARI CON SELCE

SLCb — Litofacies Armizzone: Calciluitti silicifere grigio-scure con rari noduli di selce e sottili intercalazioni di marne e argilliti rosse e verdi fittamente stratificate. Nella parte bassa è presente un banco di argilliti silicifere verdognole ad Halobia superba, contenente sottili livelli cineritici, in un orizzonte di 1,50-2 metri di spessore. Nella parte alta calcareniti e calciluitti grigie con liste e noduli di selce, ben stratificate, con intercalazioni di conglomerati, brecciole gradate e argilliti giallastre. Lo spessore varia tra 150 e 200 m. Passa rapidamente, per alternanza, a FAC, ma il contatto è spesso tettonizzato.
CARNICO p.p. - NORICO

UNITA' TETTONICA LAGONERO II

SCISTI SILICEI

STSb — Litofacies Armizzone: argilliti silicifere, prevalentemente rosse e subordinatamente verdi, con intercalazioni di diaspri varicolori a radiolari e selci in strati decimetrici. Questi ultimi risultano prevalenti nella parte alta. A luoghi strateralli di brecciole calcaree siliccizzate. Lo spessore è di circa 200 m. Passa per alternanza a SLCb.
TRIASSICO SUP. p.p. - GIURASSICO SUP.

FORMAZIONE DI MONTE FACITO

FACa, FAC — Argilliti varicolori con daonelle e arenarie a grana fine e siltiti rosse, subordinatamente verdi, con laminazione parallela, obliqua e convoluta e, a luoghi, calchi di docce di erosione. Si rinvengono intervalli di alcuni metri di diaspri, non continui lateralmente. Subordinatamente quarzareniti e intercalazioni di conglomerati e breccioie poligeniche, calcareniti, calcareniti oolitiche e calciluitti rosate (mombro terrigeno Auct.). A Picco dell'Armizzone si rinviene il livello, ben noto, di argilliti a Daonella lommelli (Wissman), e a Timpa la Secchia sono presenti microfacies a conodonti. Questa formazione comprende una litofacies calcarea presente nella parte alta (FACa). Lo spessore non supera i 250 m.
SCITICO p.p. - CARNICO INF.
Litofacies calcarea: calcari e calcari dolomitici grigio perla, massicci o mal stratificati in grossi banchi, con alghe (Diplopora spp., Teutloporella nodosa, T. herculea), spugne calcaree ed organismi incrostanti, foraminiferi, rari crinoidi, gasteropodi e brachiopodi (membro organogeno Auct.). Costituiscono corpi discontinui di forma e dmensioni con estensione di affioramento da pochi metri a migliaia di metri quadri entro FAC.
LADINICO

UNITA' TETTONICA CASTELNUOVO CILENTO

MARNE E CALCARENITI DEL TORRENTE TRENICO

TNC — Torbiditi marnoso-calcareo e marnoso-arenaceo grigio verdastro con patine di manganese brunastre e violacee, in strati da medi a molto spessi, tabulari. In subordine argilliti verdi e vinaccia talora scagliettate con impregnazioni manganesifere da violacee a rosso ruggine, talora alternate a calciluitti neraatre. Spessore geometrico circa 400 m.
OLIGOCENE TERMINALE/MIOCENE INF. - BURDIGALIANO INF. (da letteratura)

- Stratificazione diritta
- Stratificazione orizzontale
- Stratificazione a polarità sconosciuta
- Stratificazione rovesciata
- Stratificazione verticale
- Faglia certa
- Faglia incerta
- Faglia trastensiva
- Sovrascorrimento certo
- Sovrascorrimento incerto
- Superficie assiale di anticlinale certo
- Faglia capace (Ithaca)
- Orlo di terrazzo
- Conoide alluvionale
- Sorgenti
- Grotte (Federazione Speleologica Campana)
- Grotte (Catasto Regione Campania)

Aree di intervento

- Potenziali siti di ubicazione dello sbarramento
- Ingombro opere di sbarramento di progetto (*)
- Ingombro invaso di progetto (*)

(*) Si rimanda per i dettagli agli elaborati grafici della disciplina "generale"

Fonte dati:

Carta Geologica d'Italia (scala 1:50.000) - Progetto CARG
Foglio 504 Sala Consilina (rilevamenti eseguiti negli anni 1997/2001)
Foglio 505 Moliterno (rilevamenti eseguiti negli anni 2000/2006)
Foglio 521 Lauria (rilevamenti eseguiti negli anni 1994/2003)

Progetto ITHACA - Catalogo delle faglie capaci (ISPRA, in fase di rilascio nuova versione)

Catasto delle Grotte della Regione Campania (WebGis)
Federazione Speleologica Campana - Catasto delle cavità naturali (Google Maps)

1:20.000
0 200 1000 2000 m

N

0	22.12.2023	D.Arpezzan	M.Segato	C.Silvestri	Prima emissione
ReV	Data	Disegnato	Verificato	Approvato	Descrizione

Cliente: Consorzio di Bonifica Tanagro

Il direttore esecuzione del contratto: Ing. Mariano Lucio Allegro (Ordine Ingegneri SALERNO n.1282)
Il responsabile unico del procedimento: Ing. Domenico Maccarone (Ordine Ingegneri SALERNO n. 3632)

Mandataria: Lombardi Lombardi Engineering S.r.l.
Mandanti: Lombardi Lombardi SA Ingegneri Consulenti; Geotecnica Italiana S.r.l.
Il progettista: Ing. Carlo Silvestri (Ordine Ingegneri MILANO n. 20449)

Diga Casalbuono e schema idrico di connessione idraulica ai comprensori irrigui del Vallo di Diano, dell'Alto Bussento e della Piana del Sele
1° lotto

Fase: STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Titolo: GEOLOGIA IDROGEOLOGIA E SISMICA
Carta Geologica e Geomorfologica

Scale: 1:20'000	Nome file: 2022.0305.002-GEO-D01_0.DWG	Dimensioni: A0 (1189x841)	N°. incarico: 2022.0305.002
Tavola N°: 2022.0305.002-GEO-D01_0		Rev.: 0	Foglio: 1 / 1